



L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia. [codice fiscale 98075850176] www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 035 913403 - fax 035 4261752

 Apparizioni della Mamma dell'Amore  Oasi Mamma dell'Amore onlus



LA BUONA SEMENTE!

Messaggio di domenica 23 LUGLIO 2023 a Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, sono rimasta con voi in preghiera e con voi ho lodato la Trinità Santissima.

Figli miei, accogliete nel vostro cuore e nella vostra vita la buona semente che Dio ha seminato in voi. Amati figli, con la preghiera, la penitenza ed i sacrifici, lottate affinché la zizzania non prevalga nel vostro cuore e nel vostro cammino. Figli miei, accogliete la Parola di Gesù come la semente per voi, accogliete anche la Sua chiamata ad essere testimoni del Suo amore. Il mondo continua a vivere senza pace e senza speranza, voi siate testimoni della luce e della gioia che avete ricevuto. La mia presenza in questo luogo è per portarvi tutti al Cuore Divino di Gesù, voi figli, ascoltate e vivete il mio messaggio, ma prima ancora accoglietelo come la semente.

Vi benedico tutti di cuore, benedico oggi coloro che soffrono e vivono il dramma dell'abbandono, benedico coloro che con il loro lavoro ed il loro impegno diventano strumenti nelle mani di Dio. Tutti benedico in nome di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Vi bacio e vi accarezzo. Ciao, figli miei.



La preghiera della quarta domenica del mese è avvenuta a Paratico, alle ore 15:40 vi è stata l'apparizione a Marco, che è durata alcuni minuti. Marco ci ha riferito che Maria era sorridente ed indossava il Suo abito tradizionale d'oro.

PREGHIERE A MARIA ASSUNTA

O Vergine Immacolata, Madre di Dio e Madre degli uomini, Noi crediamo con tutto il fervore della nostra fede nella vostra assunzione trionfale in anima e in corpo al cielo, ove siete acclamata Regina da tutti i cori degli Angeli e da tutte le schiere dei Santi; e noi ad essi ci uniamo per lodare e benedire il Signore, che vi ha esaltata sopra tutte le altre pure creature, e per offrirvi l'anelito della nostra devozione e del nostro amore.

Noi sappiamo che il vostro sguardo, che maternamente accarezzava l'umanità umile e sofferente di Gesù in terra, si sazia in cielo alla vista della umanità gloriosa, della Sapienza increata, e che la letizia dell'anima vostra nel contemplare faccia a faccia l'adorabile Trinità fa sussultare il vostro cuore di beatificante tenerezza; e noi, poveri peccatori, noi a cui il corpo appesantisce il volo dell'anima, vi supplichiamo di purificare i nostri sensi, affinché apprendiamo, fin da quaggiù, a gustare Iddio, Iddio solo, nell'incanto delle creature.

Noi confidiamo che le vostre pupille misericordiose si abbassino sulle nostre miserie e sulle nostre angosce, sulle nostre lotte e sulle nostre debolezze; che le vostre labbra sorridano alle nostre gioie e alle nostre vittorie; che voi sentiate la voce di Gesù dirmi di ognuno di noi, come già del suo discepolo amato: Ecco il tuo figlio; e noi, che vi invochiamo nostra Madre, noi vi prendiamo, come Giovanni, per guida, forza e consolazione della nostra vita mortale.

Noi abbiamo la vivificante certezza che i vostri occhi, i quali hanno pianto sulla terra irrigata dal sangue di Gesù, si volgono ancora verso questo mondo in preda alle guerre, alle persecuzioni, alla oppressione dei giusti e dei deboli; e noi, fra le tenebre di questa valle di lacrime, attendiamo dal vostro celeste lume e dalla vostra dolce pietà sollievo alle pene dei nostri cuori, alle prove della Chiesa e della nostra Patria.

Noi crediamo infine che nella gloria, ove voi regnate, vestita di sole e coronata di stelle, voi siete, dopo Gesù, la gioia e la letizia di tutti gli Angeli e di tutti i Santi; e noi, da questa terra, ove passiamo pellegrini, confortati dalla fede nella futura risurrezione, guardiamo verso di voi, nostra vita, nostra dolcezza, nostra speranza; attraeteci con la soavità della vostra voce, per mostrarci un giorno, dopo il nostro esilio, Gesù, frutto benedetto del vostro seno, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. *(Papa Pio XII)*



ASSUNTA NELLA GLORIA

“La Vergine Maria è definita già in tempi molto antichi nei modi più dolci ed eccelsi. È sterminato il numero di scritti, antichi e moderni, dalla preghiera, alla teologia, dalla letteratura in prosa o in versi, dedicati a Lei. Impossibile sceglierne solo alcuni, e, se scorriamo le pagine del tempo, ci imbattiamo di continuo in parole meravigliose, sempre intrise d'amore.

Maria, d'altra parte, è travolgente: la sua storia, il suo essere donna, la sua gloriosa maternità sono una calamita che attrae e consola, che permette di avvicinarsi al mistero con semplicità, in poche parole rende più facile credere e mantenere salda la fede. Agostino la definisce “*finestra del cielo*” perché attraverso Lei Dio ha effuso sui secoli la vera luce. Maria è divenuta “*scala del cielo*” perché attraverso di Lei Dio è disceso sulla terra (Discorsi 123,2).

Il Medioevo e il Rinascimento rappresentano il trionfo della devozione mariana. Nell'arte, le immagini dell'Assunzione si moltiplicano e tutto è teso a celebrare la gloria di Maria. Dopo la controriforma si afferma definitivamente la sola figurazione della *Vergine che sale verso il Cielo circondata da una folla angelica*. I secoli passano e avvengono profondi e radicali cambiamenti, la secolarizzazione cresce di pari passo ai mutamenti sociali sempre più rapidi ma, tuttavia, la devozione alla Vergine non viene meno, anzi si accresce e agli inizi del XX secolo, il culto della Vergine Maria,

risponde ad un profondo bisogno di avere nella religione cristiana una figura femminile che esalti gli aspetti fondamentali della tenerezza e della dolcezza, su cui proiettare quel bisogno di protezione che solo una madre può dare. E proprio nel corso del XX secolo, i dogmi relativi all'**Immacolata Concezione** prima e più tardi dell'**Assunzione**, sono stati la risposta a una pressante richiesta che proveniva dal popolo. Le apparizioni della Vergine a Lourdes in Francia, a Fatima in Portogallo e a Guadalupe in Messico le diedero ancora maggior impulso, sullo sfondo delle guerre civili, mondiali e del dopoguerra. Nel 1940 tra Italia, Spagna e America Latina, furono raccolte più di otto milioni di firme che chiedevano al Papa una dichiarazione formale; così, petizioni, preghiere, congressi e studi teologici erano diventati una voce sola, chiedevano ciò che dentro il cuore era diventata una certezza di fede: **la proclamazione di Maria Assunta**.

Il **1° novembre 1950**, dopo aver consultato ufficialmente l'episcopato con l'enciclica *Deiparae Virginis* (1° maggio 1946), **Papa Pio XII emanò la costituzione apostolica sulla glorificazione di Maria in cui leggiamo la solenne definizione: "Pertanto, dopo avere innalzato ancora a Dio supplici istanze e avere invocato la luce dello Spirito di Verità, a gloria di Dio Onnipotente, che ha riversato in Maria Vergine la sua speciale benevolenza a onore del suo Figlio, Re immortale dei secoli e vincitore del peccato e della morte, a maggior gloria della sua augusta Madre e a gioia ed esultanza di tutta la Chiesa, per l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, pronunziamo, dichiariamo e definiamo essere dogma da Dio rivelato che: l'Immacolata Madre di Dio sempre Vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo".** (tratto da articolo di M. Morciano)



LA BUONA SEMENTE E LA ZIZZANIA!

Cari amici, cari fratelli e sorelle, pace a tutti voi e alle vostre case!

Vi scrivo fraternamente questa lettera aperta dalla struttura "Oasi Mamma dell'Amore e Villaggio della Gioia" di Caorle (Ve) dove mi trovo anche io, con gli altri preziosi volontari dell'associazione, per aiutare e servire coloro che vogliono trascorrere nella nostra struttura un periodo di riposo, serenità e di "pace" proprio in questo tempo di vacanza.

È ancora vivo nel mio cuore il ricordo della bellissima celebrazione alla quale ho

partecipato, con qualche sacrificio fisico, avendo una tendinite alla caviglia che mi perseguita da settimane e non mi permette di "correre" come vorrei, il 22 luglio qui al Santuario che si affaccia al mare dedicato alla "Madonna dell'Angelo". Quest'anno, in occasione dei 100 anni dalla benedizione della nuova statua della Madonna, dopo aver portato la Madonna a Venezia è qui ritornata e vi è stato l'atto di venerazione del popolo caorloto, e non solo, viste le migliaia di persone (turisti) che facevano da cordone alla lunga processione, presieduta dal Patriarca di Venezia Sua Eccellenza il Card. Francesco Muraglia. Al termine della celebrazione il saluto al Patriarca è stato molto intenso e le parole da lui dette per il nostro progetto ci rincuorano e incoraggiano a proseguire anche se le difficoltà vi sono e vanno sempre affrontate con discernimento evangelico.

Con questo sentimento di gioia e di devozione filiale a Maria il giorno dopo sono stato accompagnato a Paratico per l'incontro della quarta del mese, appuntamento fisso al quale non mancherò finché il Signore vorrà "usarmi" come strumento nelle Sue mani, in attesa del messaggio della Grande Signora. Cari fratelli, una volta di più desidero dire che la nostra devozione a Maria deve trasformarsi in amore verso il Vangelo di Gesù, le Sue Parole sono chiare, il cuore del Vangelo è: amare Dio e amare il fratello! Anche in questo messaggio la Dolce Mamma del Cielo ci richiama chiaramente a questo.

Il Vangelo è la "**buona semente**" che scende nei nostri cuori e che dobbiamo preservare dalla "**zizzania**" che satana semina in tante ed infinite occasioni. Quali sono le "**zizzanie**? Ne richiamerò alcune più avanti, ora veniamo al cuore del messaggio.

Il messaggio che Maria ci ha donato nel mese dedicato al Preziosissimo Sangue è profondo, è da vivere nell'immediato, non possiamo rimandare! Riflettiamo insieme sulle parole che ci ha donato con amore e per amore proprio per aiutarci nel nostro cammino di fede e di crescita spirituale. La Parola, il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi, questa carne intrisa di Sangue versato per la nostra Redenzione è il segno dell'Amore di Dio per noi.

Il Sangue di Gesù è sceso dal Suo corpo ed ha lasciato una pozzanghera in quella piazza durante la flagellazione e la coronazione di spine, quel Sangue Divino ha macchiato la roccia nell'orto dei Getsemani, quel Sangue si è sparsa lungo la strada dove lui ha camminato verso il Golgota, quel Sangue Prezioso ha bagnato il Calvario durante la crocifissione e lo squarcio al costato. Quel Sangue, il Suo Sangue è frutto dell'amore, Lui ci ha amati ancora prima che noi chiedessimo a Lui di amarci. Questo è il segno grande del Suo amore, un amore incondizionato, un amore infinito che mai potremo restituire in simile misura come c'è stato dato. Come possiamo noi dirci CRISTIANI se non ci amiamo tra noi! Dobbiamo diventare imitatori di Cristo ed amare sempre.

Maria, che è Mamma dell'Amore, ci esorta ad accogliere la Parola di Gesù, non le chiacchiere del mondo, ma la Sua Parola eterna "**nel vostro cuore e nella vostra vita la buona semente che Dio ha seminato in voi.**"

La semente, la Sua Parola, va accolta con cuore disponibile, va accolta con lo scopo di farla scendere nel terreno della nostra vita, va accolta per farla penetrare fino in fondo in un terreno preparato e va coltivata quotidianamente affinché porti frutto. La Parola di Gesù, la buona novella, è un dono che viene fatto a tutti, fin dalle prime apparizioni Maria ci invitava nei suoi messaggi a rispolverare il Vangelo, quel libro tenuto sulle scaffalature pieno di polvere. Mi auguro che quell'appello sia stato ascoltato e applicato da tutti coloro che seguono questa esperienza perché il cuore delle apparizioni è quello di portarci a Dio, portarci a vivere il Vangelo, amare la Chiesa e vivere la nostra appartenenza al Corpo Mistico di Cristo come cellule vive e vivificanti.

Cari amici, accogliamo la Sua Parola, che non nascondo essere spesso impegnativa, ma del resto come ogni cosa, se vuoi farla bene comporta impegno, scelte e sacrificio. Ogni tanto dico agli studenti che mi chiedono di pregare per loro, per l'esito dei loro esami o di prove o lauree, certo che la preghiera serve ma loro devono fare la loro parte; gli anziani dicono, saggezza pura, "**aiutati che il Ciel ti aiuta!**".

Quando accogli la semente e vuoi farla crescere devi fare i conti con il "disturbatore" della nostra vita e del nostro cammino di santità. Tu puoi avere tante buone intenzioni, puoi sforzarti con le tue forze ma il Cielo ci invita anche a "lottare", ci dà delle indicazioni precise, contro la zizzania che il maligno semina dentro e attorno a noi. "**Amati figli, con la preghiera, la penitenza ed i sacrifici, lottate affinché la zizzania non prevalga nel vostro cuore e nel vostro cammino.**"

Riprendo ora il discorso interrotto pocanzi con alcuni esempi. La zizzania è spesso il dubbio, la non voglia, la malinconia nel cammino della fede. Il dubbio quando ci chiediamo se serve pregare... oggi abbiamo tutto, possiamo avere tutto, a cosa serve la preghiera? A cosa serve andare in Chiesa? A cosa serve confessarci o comunicarci? Questa la zizzania che il maligno semina nei cuori. Così come quando davanti a gesti di carità che ci vengono presentati, avrei mille esempi da fare ma ne faccio uno solo, mettiamo in dubbio il bene che viene fatto dicendo: ma sarà vero, il mio gesto di carità andrà a buon fine? Legittimo chiedercelo con gli scandali che ogni tanto si sentono ma questo non deve diventare il nostro pensiero, chiediamo il dono del discernimento e ricordiamo ciò che ha detto Gesù, "dai frutti riconoscerete l'albero". Se accogliamo fino in fondo la Sua Parola dobbiamo lottare ed essere coraggiosi. Maria ci ricorda anche che "**accogliete la Parola di Gesù come la semente per voi, accogliete anche la Sua chiamata ad essere testimoni del Suo amore. Il mondo continua a vivere senza pace e senza speranza, voi siate testimoni della luce e della gioia che avete ricevuto. La mia presenza in questo luogo è per portarvi tutti al Cuore Divino di Gesù, voi figli, ascoltate e vivete il mio messaggio, ma prima ancora accoglietelo come la semente.**"

Accogliere la Sua Parola non per tenerla nascosta in noi ma per portarla nel mondo, ecco la CHIAMATA, l'essere TESTIMONI veri del Suo Amore non solo a parole o con bei discorsi ma con opere concrete di misericordia. Gesù conta su di noi, Gesù si fida di noi, Gesù ci incarica ad essere noi le sue mani, le sue braccia e le sue gambe per andare verso i fratelli.

Accogliamo questo messaggio, accogliamo la semente che ora, oggi, in questo momento mentre leggi, viene seminata in te e portiamo frutto. Il mondo ha bisogno di questo, il Cielo ci chiede questo, e tocca a noi rispondere a questa "chiamata" ricordandoci che Lui ci ha amati per primo. Infine, vorrei ricordare alle nuove generazioni che la PREGHIERA, PENITENZA e SACRIFICIO non sono "cose" di altri tempi, cose da medioevo, sono armi potenti che Maria ci esorta ad usare, forse l'errore è proprio quello di considerarle di altri tempi e non efficaci oggi, l'errore non sia quello di prendere la semente e dimenticarla in qualche cassetto perché sarebbe davvero un cammino incerto la nostra vita, l'errore non sia neppure quello di accettarla e poi gettarla via perché se questa non porterà frutto nella nostra vita saremo sempre alla ricerca di qualche cosa mentre il Qualcuno non l'abbiamo accolto.

Auguro a tutti voi di accogliere e far crescere giorno dopo giorno la semente e lottare contro le zizzanie che il maligno semina per poter essere sempre testimoni di Gesù e del Suo amore.

Marco
segue a pag. 7

“MATTONE DELLA SOLIDARIETÀ”

Cari amici, il progetto del “mattone” è iniziato alcuni anni fa ed è stato pensato proprio per far fronte all’impegno bancario dell’associazione. Vogliamo ringraziare chi da tempo ha aderito e, attenzione: può essere sostenuto da tutti!



Per realizzare l’importante progetto “Oasi Mamma dell’Amore e Villaggio della Gioia” di Caorle (Ve) abbiamo acceso un mutuo bancario che, ogni mese, ci impegna, nella restituzione, con una rata di 5.600 euro.

Tutti possono aderire al progetto con una erogazione liberale che potete detrarre anche dalle tasse fino al 30%.

Chi desidera può aderire per almeno un anno, chi desidera anche più, mandando ogni mese un contributo che abbiamo identificato così: per il mattone di BRONZO (inviando un contributo che va dalle 50 alle 250 euro), mattone D’ARGENTO (inviando un contributo che va dalle 250 alle 1.000 euro) e mattone D’ORO (inviando un contributo che va dalle 1.000 alle 2.500 euro o più).

L’Associazione si impegna, quando sarà terminato ed inaugurato il progetto di Caorle, a mettere all’ingresso della struttura un rosone con tanti mattoncini sui quali verranno messi i nomi dei benefattori. Scegli se il tuo mattone dovrà essere d’oro, d’argento o di bronzo. Importante che il tuo nome, il tuo gesto di carità, ci sia! Per informazioni contattateci al numero 035 913403 oppure info@oasi-accoglienza.org

Le Oasi Mamma dell’Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)

Cinque avrà fatto del bene al più piccolo dei miei fratelli lo avrà fatto a me.

Aiutiamoli a sorridere

a favore del progetto umanitario
OASI
MAMMA DELL'AMORE
NEL MONDO
Grazie!

telefono 333 3045028
www.oasi-accoglienza.org

Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell’Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a PARATICO (Brescia)

EUROPA - progetto per anziani e persone disagiate a CAORLE (Venezia)

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in ROMANIA nella città di Drobeta Turnu Severin

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell’aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - Ospedale “NOTRE DAME” costruito in CAMEROUN nel centro d’accoglienza Oasi Mamma dell’Amore nel villaggio di ZAMAKOE (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell’Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all’avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle prigionie minorili (in 4 distretti), prigionie pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l’orfanotrofio di Bujumbura - BURUNDI

ASIA - Ospedale “MOTHER OF LOVE” in INDIA (stato del MEGHALAYA) nel centro d’accoglienza Oasi Mamma dell’Amore nella parrocchia di UMDEN (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di Shillong (oltre 7.000 visite all’anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong

ASIA - sostegno a lebbrosi nel nord-est dell’India e CALCUTTA

ASIA - Ospedale Pediatrico “DONO E CAREZZA DI MARIA” per bambini malati di AIDS in INDIA (ANDHRA PRADESH) villaggio di MORAMPALLY. In collaborazione con la diocesi realizzazione di pozzi per l’acqua potabile (ad oggi 50 pozzi) e bagni.

MEDIO ORIENTE - sostegno all’orfanotrofio “San Vincenzo” e “Hortus Conclusus” di Bethleem - sostegno a progetti in Siria e Iraq

**Mettendo il numero 02289430981
nella dichiarazione dei redditi
il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**



ADOZIONI: la parola a Marco! (terza parte)

Cari amici, caro amico e cara amica, vorrei ringraziare di cuore coloro che leggendo questi miei “appelli” inerenti il progetto “adozioni a distanza” hanno deciso di adottare anche loro un bambino. Come scrivevo negli scorsi mesi, dal settembre 1999 al maggio 2023 abbiamo aiutato, dati aggiornati dai collaboratori dell’Opera il 25 maggio 2023, ben **763 bambini/e** attraverso il progetto “ADOZIONI A DISTANZA”. In questo importante numero non sono stati conteggiati tutti gli aiuti fatti direttamente agli orfanotrofi di *Mbalmayo, Bujumbura (Africa), Betlemme e Calcutta (India)* che ospitano centinaia di bambini ciascuno.

Di questi oltre settecentocinquanta bambini oggi ne seguiamo con il progetto delle adozioni ancora attivo, circa duecento. Gli altri, oltre cinquecento, sono quelli che nell’arco del tempo sono diventati grandi, si sono resi autosufficienti, altri sono partiti dalle missioni avendo trovato lavoro ed altri purtroppo sono morti. Abbiamo comunque cambiato in meglio, per ciascuno di loro, il cammino di crescita e di vita. La storia di Dimitri, giovane studente di medicina, di cui ho scritto lo scorso mese, è la “testimonianza” significativa che ci incoraggia a continuare.

Purtroppo, però, in questi ultimi due-tre anni molte famiglie che avevano un’adozione hanno disdetto rinunciando all’aiuto del bambino, solo nel 2022 abbiamo avuto 20 adozioni disdette contro le 5 adozioni nuove. L’Associazione quando arriva una disdetta cerca comunque di portare avanti l’impegno preso, un impegno morale nei confronti dei bambini, ma non è sempre facile, quando aumentano le richieste di aiuto e diminuiscono i sostegni anche noi facciamo fatica. Le adozioni a distanza sono davvero la prova dell’amore verso questi bambini che hanno sempre bisogno di tutto e in questi anni l’assistenza si è perfezionata sempre più.

Caro amico e cara amica, vorrei ringraziare di cuore, dal profondo del mio cuore perché questi bambini sono un “dono” per chi desidera compiere un’opera di misericordia, tutti coloro che leggendo questi miei “appelli” hanno deciso di adottare un bambino a distanza. Quando mi recherò nei prossimi viaggi missionari in Africa o in India nelle nostre missioni ricordatevi che io sarò sempre e solo l’AMBASCIATORE DELLA VOSTRA CARITÀ e, ogni mia carezza, parola, salute e sorriso, sarà fatto a nome vostro, con il vostro cuore ed il vostro affetto. Infine, quella frase detta da Gesù *“avevo fame mi avete dato da mangiare, nudo vestito...”* ci rimbomba dentro il cuore ogni istante e scuota anche quei cuori ancora chiusi alla carità. Ricordiamoci che la gioia del donare diventa la gioia del vivere.

Grazie per chi li aiuterà a sorridere!

Marco



UN ALTRO MIRACOLO DELLA CARITÀ!

CAMEROUN ancora vite salvate! Sono state centinaia e centinaia le persone assistite grazie alla campagna sanitaria e chirurgica organizzata dalla nostra Associazione “L’Opera della Mamma dell’Amore ODV” nell’Ospedale di Zamakoe in Cameroun alcuni giorni fa.

I primi giorni di luglio all’Ospedale “Notre Dame di Zamakoe” in Cameroun, si è ripetuta la campagna sanitaria e chirurgica già avvenuta con successo mesi fa. Grazie ad un contributo straordinario inviato dall’Associazione, frutto di raccolta fondi con iniziative e donazioni spontanee dei nostri sostenitori, una squadra di medici e infermieri (oltre 30 persone guidate dal Professore Dottor Georges Bwelle) hanno lavorato senza sosta per oltre 36 ore e hanno reso possibile centinaia di interventi chirurgici e sanitari che hanno salvato centinaia di vite. Durante la campagna erano presenti anche oculisti, odontoiatri e medici pediatri per dare il loro supporto e prestare i servizi necessari alle persone che si presentavano. L’Ospedale è diventato per ore un pronto soccorso a cielo aperto che ha permesso a tante persone di ricevere cure appropriate.



Un grande successo per la nostra Associazione che, con sacrifici quotidiani e grazie all’aiuto di tanti, è riuscita ad organizzare al meglio questi due giorni no-stop di cure ed interventi con la sala operatoria che mai ha smesso di funzionare durante tutto il tempo di durata della campagna; il successo di Opera è la soddisfazione che tanti poveri hanno potuto essere curati e sottoposti ad interventi chirurgici gratuiti che mai avrebbero potuto affrontare in un luogo, l’Africa, dove la sanità è un privilegio per pochi e dove solo a fronte di pagamento delle prestazioni il malato viene assistito, purtroppo ancora oggi si muore per malattie che possono essere curate!

Marco, attuale presidente di “Opera” e fondatore dei progetti “Oasi Mamma dell’Amore nel Mondo” è stato raggiunto dalla nostra redazione mentre si trova a Caorle (Ve) per il progetto della ETS “Oasi e Villaggio della Gioia” e così ci ha detto: **“Quello che si è appena concluso nel nostro ospedale si è trattato di una campagna sanitaria straordinaria e molto impegnativa, soprattutto economicamente, ma questo è stato possibile grazie alla generosità di tante persone che ci sostengono e dei volontari che ringrazio di cuore. Il carissimo amico Dottor Bwelle con la sua squadra sono stati ancora una volta un “dono” per tanti ammalati poveri, direi i più poveri tra i poveri. Vorrei ricordare che ogni giorno nell’Ospedale arrivano persone malate povere e vengono curate ed assistite, ma durante queste campagne straordinarie sono molte di più, arriviamo anche a superare le 1.000 persone e molte arrivano da posti lontani.**

È stata una collaborazione davvero grande perché i dottori, i chirurghi ed i tecnici di laboratorio, hanno messo la professionalità, le conoscenze e la medicina; noi come associazione abbiamo messo le risorse economiche per coprire le spese del materiale, attrezzature e farmaci; le suore ed il personale hanno ben organizzato l’ospedale che è stato un “ospedale da campo” per 36 ore, sì, dico così perché c’erano, come ho visto a febbraio quando ero in Cameroun, ben 6 postazioni operatorie operative. Nell’ultimo periodo, dopo la pandemia stiamo facendo queste campagne sanitarie ogni 3-4 mesi grazie agli sforzi di tutta l’Opera perché ne vediamo la necessità a favore dei poveri. Questa non sarà l’ultima campagna sanitaria che organizziamo nel nostro ospedale in Cameroun, per permetterci di rifarla serve l’aiuto di tutti, per portare avanti questi progetti c’è sempre bisogno di tanto aiuto. Ogni goccia di carità grazie all’impegno di tantissime persone si trasforma in dono e in amore verso gli ultimi. Grazie a tutti!”.

Cari amici, nel ringraziare tutti coloro che hanno sostenuto e stanno sostenendo le OASI vogliamo invitarvi a continuare nel sostenere l’“Opera” perché solo così sarà possibile ripetere iniziative come queste dando il nostro contributo a salvare delle vite umane sia nelle strutture in Africa che in India.





OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Casa dei volontari e delle Comunità



Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte dei responsabili dell'Associazione (febbraio 2023) sono stati confermati presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOË" tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il **medico chirurgo** che ormai lavora con noi da anni. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto è di **1.500 euro**

necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale e, come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI NELLE MISSIONI

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE ODV
tramite c/c bancario cod. IBAN **IT29J0843754220000000006987**
cod. BIC per bon. dall'estero **ICRAITRRC50**
c/c postale **15437254**

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 35%

I Santi della Carità!

Cari lettori, con questa rubrica desideriamo presentare la vita di alcuni Santi che si sono distinti per l'esercizio della virtù della carità. I Santi, nella nostra religione, sono un esempio per tutti noi che desideriamo seguire il Vangelo nell'amore al prossimo, sono modelli da imitare perché hanno fatto della carità evangelica il loro motivo di vita, testimoni veri dell'amore di Cristo e sono riusciti, sempre e a qualunque costo, ad amare i fratelli soccorrendoli nei loro bisogni con gesti di carità concreta, persone straordinarie perché dotate di una fede straordinaria ma anche uomini, donne, giovani, anziani di tutti i giorni; insomma persone normali come te, come me, che, nella loro quotidianità, hanno vissuto in semplicità il Vangelo fino in fondo aiutando i bisognosi, i poveri, gli ammalati. Maria a Paratico ci ha sempre esortati alla carità, fondamento che dà vero valore e compimento alla nostra fede. E allora nella nostra vita prendiamo esempio da Lei, da Maria, primo esempio di amore e carità vera verso il prossimo e poi dai Santi perché, in fondo, siamo tutti in cammino verso la santità!

La redazione

San Massimiliano Maria Kolbe (1894-1941)

Se non è il primo è senz'altro fra i primi ad essere stato beatificato e poi canonizzato fra le vittime dei campi di concentramento tedeschi. Papa Giovanni Paolo II ha detto di lui che, con il suo martirio, egli ha riportato "la vittoria mediante l'amore e la fede in un luogo costruito per la negazione della fede in Dio e nell'uomo". Lui ha definito informalmente il Beato Massimiliano Maria Kolbe "patrono del nostro difficile secolo" "e ripeté quell'affermazione nell'omelia della Messa presso il campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau del 7 giugno 1979. La memoria liturgica di san Massimiliano Maria Kolbe è il giorno 14 agosto, giorno della sua nascita al Cielo; i suoi resti mortali sono stati ridotti in cenere e dispersi, ma la sua cella nel campo di Auschwitz è diventata meta di pellegrinaggio.



La vita. Rajmund Kolbe nacque l'8 gennaio 1894 a Zduńska Wola, nella Polonia centrale, e fu battezzato lo stesso giorno nella chiesa parrocchiale dell'Assunta. I suoi genitori erano ferventi cristiani, dei cinque figli che ebbero, ne rimasero in vita solo tre, fra i quali anche Rajmund. A causa delle scarse risorse finanziarie, solo il primogenito poté frequentare la scuola, mentre Rajmund cercò di imparare qualcosa tramite un prete e poi con il farmacista del paese. Avvertì i primi segni della vocazione religiosa quando, mentre pregava nella chiesa di San Matteo a Pabianice (dove la famiglia si era trasferita poco dopo la sua nascita), gli apparve la Vergine Maria, che gli porgeva due corone di fiori, una di gigli e una di rose rosse, simboli della verginità e del martirio: lui le prese entrambe. Il 18 agosto 1907 ricevette la Cresima nella chiesa parrocchiale del paese. Non molto lontano, a Leopoli, si stabilirono i Frati Minori Conventuali, i quali proposero a Kolbe di accogliere nel loro Seminario minore i primi due figli, perché vi compissero gli studi, e così fu: Franciszek e Rajmund passarono entrambi nel noviziato francescano; il primo in seguito, ne uscì, dedicandosi alla carriera militare, prese parte alla Prima guerra mondiale e scomparve in un campo di concentramento. Rajmund, invece, comprese che per corrispondere al volere di Dio su di lui doveva diventare francescano conventuale. Il 4 settembre 1910, con l'ingresso in noviziato, assunse il nome di fra Massimiliano; un anno dopo, il 5 settembre 1911, emise la professione semplice. Dopo il noviziato fu inviato a Roma, per proseguire la sua formazione. In occasione della professione solenne, il 1° novembre 1914, aggiunse al nome che già portava quello di Maria. Nel 1915 si laureò in filosofia all'Università Gregoriana. Nel corso del suo soggiorno, mentre giocava a palla in aperta campagna, fra Massimiliano cominciò a perdere sangue dalla bocca: fu l'inizio della tubercolosi che, tra alti e bassi, l'accompagnò per tutta la vita. Intanto, mentre consolidava la propria formazione, si era reso conto di dover operare per la difesa del Regno di Dio, sotto la protezione di Maria Immacolata. Sapeva di vivere in tempi influenzati dal Modernismo e dalla massoneria; così, dopo aver ottenuto il permesso dei superiori, la sera del 16 ottobre 1917 diede vita, con altri sei compagni, alla "Milizia di Maria Immacolata" (in sigla, MI), che aveva come scopo "Rinnovare ogni cosa in Cristo attraverso l'Immacolata". Il 28 aprile 1918 fra Massimiliano venne ordinato sacerdote e celebrò la Prima Messa il giorno successivo a Sant'Andrea delle Fratte: avvenne proprio all'altare presso il quale, nel 1842, Alphonse Ratisbonne aveva avuto l'apparizione della Vergine Maria che segnò l'inizio della sua conversione. Nel 1919, laureandosi in teologia, concluse il suo periodo romano. Ritornato in Polonia, a Cracovia, pur essendo laureato a pieni voti, era praticamente inutilizzabile nell'insegnamento o nella predicazione perché, a causa della malferma salute non poteva parlare a lungo. Per questo motivo, ottenuti i permessi dei superiori e del Vescovo, si dedicò interamente alla Milizia dell'Immacolata, raccogliendo numerose adesioni fra religiosi del suo Ordine, professori e studenti dell'Università, professionisti e contadini. Alternando al ministero lunghi periodi nel sanatorio di Zakopane, a causa della tubercolosi che avanzava, padre Massimiliano Maria diede inizio, nel 1922, alla pubblicazione della rivista ufficiale "Il Cavaliere dell'Immacolata", per alimentare lo spirito e la diffusione della Milizia. Impiantò l'officina per la stampa del giornale con vecchi macchinari e, con suo stesso stupore, si rese conto di attirare molti giovani, desiderosi di condividere quella vita francescana; nel contempo, la tiratura della stampa aumentava sempre più. Intanto, il 2 ottobre 1922, il cardinale vicario della diocesi di Roma approvò canonicamente la MI come "Pia Unione". Cinque anni dopo, nel 1927, diede inizio alla costruzione di un nuovo convento nei pressi di Varsavia, grazie alla donazione di un terreno da parte del conte Lubecki: gli diede il nome di Niepokalanów ("Città dell'Immacolata"). Quello che avvenne negli anni successivi ha del miracoloso: dalle prime capanne si passò ad edifici in mattoni; dalla vecchia stampatrice si passò alle moderne tecniche di stampa e composizione; dai pochi operai ai 762 religiosi di dieci anni dopo. "Il Cavaliere dell'Immacolata", cui si aggiunsero altri sette periodici, raggiunse la tiratura di milioni di copie. In seguito, con l'ardente desiderio di espandere il suo Movimento mariano oltre i confini polacchi e sempre con il permesso dei superiori, si recò in Giappone dove, dopo le prime incertezze, poté fondare il convento "Giardino dell'Immacolata" a Nagasaki. Il 24 maggio 1930, aveva già una tipografia e si spedivano le prime diecimila copie di in lingua giapponese. In questa città si rifugeranno gli orfani di Nagasaki, dopo l'esplosione della prima bomba atomica. Dal 29 maggio al 24 luglio 1932 si recò a Ernakulam, sulla costa occidentale dell'India, per verificare la possibilità di costruire un terzo convento, poi tornò a Nagasaki. Per poter essere curato, fu richiamato in Polonia a Niepokalanów, che era diventata nel frattempo una vera cittadina operosa intorno alla stampa dei vari periodici, tutti di elevata tiratura. Con i 762 religiosi c'erano anche 127 seminaristi. Padre Massimiliano Maria venne nominato padre guardiano di Niepokalanów nel 1936 e confermato in quell'incarico dopo tre anni. L'8 dicembre 1939 diede vita a una nuova modalità di diffusione del suo messaggio, inaugurando una stazione radio della quale aprì personalmente le trasmissioni. Ormai la Seconda Guerra Mondiale era alle porte: padre Kolbe, presago della propria fine e di quella della sua opera, preparò a questo i suoi confratelli. Dopo l'invasione del 1° settembre 1939, infatti, i nazisti ordinarono lo scioglimento di Niepokalanów. A tutti i religiosi che partivano, spargendosi per il mondo, egli raccomandava: «Non dimenticate l'amore». Rimasero circa 40 frati, che trasformarono la città in un luogo di accoglienza per feriti, ammalati e profughi. Il 19 settembre 1939 i tedeschi deportarono il piccolo gruppo rimasto nel campo di concentramento di Amtitz in Germania. Furono inaspettatamente liberati l'8 dicembre, dopo aver cercato di cogliere la prigionia come occasione di testimonianza. Ritornati a Niepokalanów ripresero la loro attività di assistenza per circa 3500 rifugiati, di cui 1500 ebrei. Durò solo qualche mese: i rifugiati furono dispersi o catturati. Lo stesso padre Kolbe, dopo aver rifiutato di prendere la cittadinanza tedesca per salvarsi, venne rinchiuso il 17 febbraio 1941 nella prigione a Varsavia, insieme a quattro confratelli (due dei quali beatificati nel 1999). Dopo aver subito maltrattamenti dalle guardie del carcere, indossò abiti civili, perché il saio francescano li adirava moltissimo. Il 28 maggio fu trasferito al campo di sterminio di Auschwitz, dove ricevette il numero di matricola 16670. Condivise la sorte e le sofferenze di molti altri prigionieri e, come essi, fu addetto ai lavori più umilianti, come il trasporto dei cadaveri al crematorio. La sua dignità di sacerdote e uomo retto, che supportava, consolava e perdonava, fece commentare un testimone così: «Kolbe era un principe in mezzo a noi». Alla fine di luglio fu trasferito al blocco dove i prigionieri erano addetti alla mietitura nei campi. Uno di loro riuscì a fuggire e, secondo l'inesorabile legge del campo, dieci prigionieri vennero destinati al cosiddetto bunker della fame, condannati a morire senza prendere cibo. Padre Kolbe si offrì in cambio di uno dei prescelti, Franciszek Gajowniczek, padre di famiglia e militare nell'esercito polacco, dichiarando di essere un sacerdote cattolico. La disperazione che s'impadronì di quei poveri disgraziati, rinchiusi nel bunker, venne attenuata e trasformata in preghiera comune, guidata da padre Kolbe. Gradualmente si rassegnarono alla loro sorte: morirono man mano, mentre le loro voci oranti si riducevano ad un sussurro. Dopo quattordici giorni, il 14 agosto 1941, non tutti erano morti: rimanevano solo quattro ancora in vita, fra cui padre Massimiliano Maria. A quel punto le SS decisero, dato che la cosa andava troppo per le lunghe, di accelerare la loro fine con una iniezione endovenosa di acido fenico. Il francescano tese il braccio pronunciando le sue ultime parole: «Ave Maria». L'indomani il suo corpo venne bruciato nel forno crematorio e le sue ceneri si mescolarono a quelle di tanti altri condannati.

Il 17 ottobre 1971 papa Paolo VI dichiarava Beato padre Massimiliano Maria.

La grande stima che nutriva per lui gli fece accogliere favorevolmente un'altra richiesta dell'episcopato tedesco e polacco: che venisse venerato come martire. Così, il 10 ottobre 1982, in piazza San Pietro, il Papa poté ufficialmente dichiararlo Santo "in base all'eroica testimonianza della carità". Inoltre, si tratta del primo santo che visse il martirio durante il regime nazista.

L'insegnamento di san Massimiliano Maria Kolbe è stato recepito e continuato nella Chiesa anzitutto dalla "Milizia dell'Immacolata", che nell'80° anniversario di fondazione, il 16 ottobre 1997, è stata riconosciuta associazione pubblica internazionale di fedeli. Oggi, a cent'anni dai suoi inizi, è presente nei cinque continenti, in 46 paesi, con 27 Centri Nazionali e numerose Sedi. Il totale dei membri iscritti si aggira sui quattro milioni. Anche il Cavaliere dell'Immacolata è diffuso in più lingue e in tutto il mondo. Anche le due Città dell'Immacolata in Polonia e in Giappone sono ancora operative. Inoltre, un suo confratello, padre Luigi Faccenda, ricevette l'impegno di occuparsi della MI a Bologna, dopo la seconda guerra mondiale. Dopo aver riconosciuto che alcune ragazze iscritte intendevano vivere la consacrazione a Dio seguendo la spiritualità mariana e missionaria propria del Santo, fondò l'11 ottobre 1954 l'"Istituto Secolare Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe", che ha ottenuto l'approvazione pontificia il 25 marzo 1992. Infine, negli anni successivi al Concilio Vaticano II, padre Stefano Maria Manelli ha dato l'avvio ai "Francescani dell'Immacolata", approvati a livello pontificio nel 1990. Questa famiglia religiosa, che comprende frati, suore e laici, riconosce in padre Kolbe un modello per la propria azione evangelizzatrice al servizio della Vergine Maria.

La memoria liturgica di san Massimiliano Maria Kolbe è il giorno 14 agosto, giorno della sua nascita al Cielo. I suoi resti mortali, come detto, sono stati ridotti in cenere e dispersi, ma la sua cella nel campo di Auschwitz è diventata meta di pellegrinaggio.

Gli insegnamenti di San Massimiliano. "Il cuore dell'uomo è troppo grande per poter essere riempito dal denaro, dalla sensualità, oppure dal fumo della gloria, che è illusorio, anche se stordisce. Esso desidera un bene più elevato, senza limiti e che duri eternamente. Ma questo bene è soltanto Dio".

"L'essenza dell'amore scambievole non consiste nel fatto che nessuno ci rechi dispiaceri, il che è impossibile tra gli uomini, ma che impariamo a perdonarci l'un l'altro in modo sempre più perfetto, immediatamente e completamente. Allora reciteremo con grande fiducia l'invocazione contenuta nel "Padre Nostro": "e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori" (Mt 6, 12). Sarebbe un vero guaio se non avessimo nulla o ben poco da perdonare agli altri".

"L'odio divide, separa e distrugge, mentre al contrario l'amore unisce, dà pace ed edifica. Nulla di strano, quindi, che solo l'amore riesca a rendere sempre gli uomini perfetti. Perciò, solamente quella religione che insegna l'amore di Dio e del prossimo può perfezionare gli uomini".

"Riflessione sul Paradiso: tutto ciò che vediamo, sentiamo e proviamo non soddisfa appieno i nostri desideri. Noi vogliamo di più, ma questo "di più" non c'è. Vogliamo che duri più a lungo, ma qui inesorabilmente e sempre sopraggiunge la fine. In paradiso sarà tutto il contrario. Lì c'è il Bene, la Bellezza infinita: Dio è la felicità senza fine. La differenza, quindi, è assolutamente infinita".

"Ma una preghiera elevata a Dio per le mani dell'Immacolata non può rimanere senza effetto, come è detto nell'invocazione di san Bernardo: "Ricordati, o pietosissima Vergine Maria, che non si è mai udito che alcuno, dopo aver fatto ricorso alla tua protezione, sia stato abbandonato da te". Innanzi tutto, perciò, la preghiera umile, fiduciosa, costante". "Amare il prossimo, ma non per il fatto che esso è simpatico, utile, ricco, influente o solo perché è riconoscete. Sono motivi troppo meschini, indegni di un milite dell'Immacolata. L'amore autentico si eleva al di sopra della creatura e si immerge in Dio: in Lui, e per mezzo di Lui ama tutti, buoni e cattivi, amici e nemici. A tutti tende una mano piena d'amore, per tutti prega, per tutti soffre, a tutti augura il bene, per tutti desidera la felicità, poiché è Dio che lo vuole!".

"Dio ascolta tutti i desideri e le preghiere del credente che Lo ama sinceramente. L'umiltà è il fondamento di tutte le virtù. Quando non c'è l'umiltà, tutte le altre virtù si atrofizzano presto, se ci manca l'umiltà, invociamo l'Immacolata, che ci procurerà questa virtù. Se noi ci affidiamo con convinzione a lei, Ella distruggerà l'orgoglio che c'è in noi. L'autentica umiltà consiste nell'evitare, fuggire gli onori, nascondere le grazie divine, umiliare sé stessi, esaltare Dio come conviene. È umiltà perfetta: guardarsi da tutte quelle parole che possono attirarci la gloria, la stima e l'apprezzamento degli altri, accettare volentieri ogni occasione di umiliazione, accettare le occasioni di disprezzo e di umiliazione prima con pazienza, poi volentieri, senza difficoltà, alla fine con gioia".

"Il vero amore per il prossimo non cerca il proprio profitto, ma solo il beneficio dell'altro. Quanto più impariamo ad amare l'Immacolata, tanto più ci amiamo a vicenda. Questo è l'amore che ci permette di vincere".

"La disposizione a perdonare viene dalla grazia ed è in armonia col comandamento dell'amore. Grazie all'amore per l'Immacolata, divento capace di perdonare sempre e completamente".

"Spesso l'amore e la sofferenza vanno insieme. Chi ama è vulnerabile. Il grande amore che l'Immacolata ha nutrito per il suo Figlio le ha procurato una grande sofferenza sotto la croce. I santi non potevano immaginare la loro vita separata dalla sofferenza. Soffrire per amore, nutre l'amore. Cercare di evitare le croci, le mortificazioni e le sofferenze non porta alla felicità. La sofferenza e il sacrificio sono la prova dell'amore. Quando l'amore penetra il nostro intimo, i sacrifici diventano necessari all'anima. La gioia spirituale nasce dal sacrificio. Ricordate, l'amore vive e si nutre di sacrificio".

"L'obbedienza è la via più facile, più breve e più certa verso la santità, anzi l'obbedienza soprannaturale, l'unione della nostra volontà con la volontà divina, costituisce l'essenza stessa della santità, ossia dell'amore perfetto".

"La preghiera è un mezzo sconosciuto, e, tuttavia il più efficace per ristabilire la pace nelle anime, per dare ad esse la felicità, poiché serve per avvicinarle all'amore di Dio. La preghiera fa rinascere il mondo. La preghiera è la condizione indispensabile per la rigenerazione e la vita di ogni anima. Una volta fu chiesto a Napoleone ciò che egli ritenesse necessario per vincere una battaglia. E questi così rispose: "Tre cose sono necessarie: del denaro, del denaro, ancora del denaro". Un po' alla stessa maniera allorché si tratta della santificazione delle anime, è indispensabile: la preghiera, la preghiera e ancora la preghiera".

"Preghiamo bene, preghiamo molto, sia con le labbra che con il pensiero e sperimenteremo in noi stessi come l'Immacolata prenderà sempre più possesso della

nostra anima, come la nostra appartenenza a Lei si approfondirà sempre più sotto ogni aspetto, come le nostre colpe svaniranno e i nostri difetti si indeboliranno, come soavemente e potentemente ci avvicineremo sempre più a Dio".

"Se Dio ci chiede qualcosa, sicuramente ci colma pure di energie, affinché possiamo attuare la Sua Volontà, a condizione che noi, da parte nostra, non trascuriamo di fare ciò che dipende da noi".

"La sorgente della felicità e della pace non sta fuori, ma dentro di noi. Sappiamo trarre profitto da ogni cosa per esercitare la nostra anima nella pazienza, nell'obbedienza, nella povertà e nelle altre virtù della vita cristiana, e le croci non saranno più tanto pesanti".

"Le cadute ci insegnano a non fare affidamento su noi stessi, ma a riporre tutta la nostra fiducia nelle mani di Dio, nelle mani dell'Immacolata. Non affliggerti mai per i tuoi difetti, ma affidali completamente all'Immacolata, affinché Ella stessa li trasformi in un bene maggiore".

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

PREGARE INSIEME A PARATICO NEL 2023

Sono confermati gli incontri di preghiera e la processione verso la collina per l'anno 2023. L'incontro di preghiera avverrà sempre la QUARTA DOMENICA di ogni MESE e sarà preceduto dalla PROCESSIONE (dalla sede di "Oasi" verso la collina delle apparizioni) solo nei mesi di MARZO, MAGGIO e OTTOBRE.

Per i mesi di APRILE, GIUGNO e SETTEMBRE (non ci sarà la processione) la preghiera sarà prima presso la sede di "Oasi" e poi sulla collina delle apparizioni. Nei mesi autunnali-invernali, per facilitare la partecipazione dei pellegrini alla preghiera, si comunica che gli incontri avverranno presso gli ambienti associativi. Sul giornalino troverete sempre i vari programmi mensili degli incontri a Paratico e le informazioni utili per gli incontri che si svolgeranno nei gruppi di preghiera.

AGOSTO

* **Domenica 27 a PARATICO (Brescia)** alle ore 14 apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Sempre in sede alle ore 15 l'incontro di preghiera.

Alle ore 18 recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle 18:30 Santa Messa.

SETTEMBRE

* **Domenica 24 a PARATICO (Brescia)** alle ore 14 apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle ore 15 l'incontro di preghiera avverrà sulla collina delle apparizioni.

Alle ore 18 recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle 18:30 Santa Messa.

OTTOBRE

* **Domenica 22 a PARATICO (Brescia)** alle ore 14 apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle ore 15 PROCESSIONE verso la collina e incontro di preghiera.

Alle ore 18 recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle 18:30 Santa Messa.

Le vostre SANTE MESSE in MISSIONE

Attraverso l'associazione L'Opera della Mamma dell'Amore chi desidera può far celebrare Sante Messe secondo le proprie intenzioni: per i cari defunti o per i viventi. Le intenzioni delle Sante Messe, con rispettive offerte (almeno 15 euro ogni intenzione), quest'anno le invieremo ai Sacerdoti delle Diocesi in Africa per aiutare i missionari, le loro opere e le parrocchie.



L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Laura Leonardi**
hanno collaborato alcuni amici dell'Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il 31.07.2023
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione
L'Opera della Mamma dell'Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**
Castelli Calepio (Bergamo)

ORARI DI SEGRETERIA

Vi informiamo che gli UFFICI della segreteria delle associazioni sono APERTI al pubblico (in Via Gorizia, 30 a Paratico-BS) il LUNEDÌ-MERCOLEDÌ-VENERDÌ dalle ore 10 alle 12; avendo qui anche l'accoglienza alle persone e i servizi serve sempre prendere l'appuntamento.



Vi comunichiamo che potete contattare le nostre Associazioni per questioni amministrative o di segreteria TELEFONANDO nelle giornate di LUNEDÌ-MERCOLEDÌ-VENERDÌ dalle ore 9 alle 12 direttamente all'ufficio della sede di Paratico al numero fisso 035 913403

Mentre per le SOLE URGENZE chiamare il numero del cellulare associativo 333 3045028

Nei giorni di MARTEDÌ E GIOVEDÌ, non avendo volontari disponibili, non è assicurata alcuna risposta telefonica. È confermato che Marco risponde ai pellegrini solo il lunedì mattina dalle ore 10 alle 12 al telefono cellulare e non al telefono fisso. Se la linea è occupata riprovare, non serve chiamare al fisso, grazie.



Si prega di non usare WHATSAPP (che i volontari seguono spesso in web al computer) per questioni di segreteria (invio di moduli o documenti o ricevute ecc...),



per questo ci sono le rispettive EMAIL alle quali potete sempre scrivere: Associazione Oasi Mamma dell'Amore ONLUS info@oasi-accoglienza.org

Associazione L'Opera della Mamma dell'Amore
mamdadellamore@odeon.it

NOTA IMPORTANTE:

nel periodo da giugno a settembre gli orari d'ufficio della nostra segreteria subiranno cambiamenti, Vi invitiamo a contattarci.